

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: 5.00 - 2.50
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti, anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovata in vendita presso l'impero giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL RE A PARIGI

La visita di Vittorio Emanuele III a Parigi è un avvenimento di così alta importanza per gli italiani, da richiamare tutta la loro attenzione. Essi sarà seguito dalla visita di Loubet a Roma e così resterà suggellata la naturale amicizia dei due popoli latini.

Il viaggio del Re a Parigi viene a dichiarare quale sia ridotta da quello che era la triplice alleanza, la visita di Loubet in Roma viene a cancellare le ultime illusioni di quel Vaticano, che lungamente sognò di trovare nella Francia il braccio delle sue vendette. Ogni ragione di dissidio scompare così tra i due popoli.

I monarchici francesi non plaudiranno il Re amico della repubblica, ma lo plaudiranno i repubblicani, vale a dire il popolo di Francia.

E con i repubblicani e socialisti, i quali vedono nel Re il rappresentante di un popolo amico. Se i suoi ministri commissero errori, i socialisti francesi non li fanno risalire al Re. Del resto i governi delle repubbliche francesi e degli Stati Uniti non ne commissero di meno né di men gravi. Sono recenti e continui i fatti di sangue per le repressioni negli scioperi e nei tumulti popolari. E non soltanto nella Francia e negli Stati Uniti, ma sono frequenti non meno nella Svizzera, pur di questi giorni a Ginevra sono avvenute cariche della truppa e casi tristissimi.

Non perdoniamo ai governanti nostri gli errori e le violenze, perché siano comuni ad altri governi liberi, ma la democrazia francese tutta, nemmeno sotto questo aspetto ha qualche cosa da rimproverare al giovane Re.

Conviene riconoscere che gli inizi del suo regno sono anche per questo riguardo felici, perché con il suo viaggio a Parigi Vittorio Emanuele III compie il trionfo della politica estera sempre caldeggiata dalla democrazia italiana.

Gli uomini politici di parte nostra furono sempre fautori dell'amicizia francese, e quando Crispi teneva ambo le chiavi del cor di Federico, l'istrione e la banda seguace ricorsero a tutte le più perfide armi contro di loro: e se lo sèppe povero Felice Cavallotti, che si vendicò dell'accusa di aver ricevuto oro francese, dimostrando quali mani, con la vendita del cordone Herz, invece ne fossero macchiate.

Che la visita del Re a Parigi sia un trionfo della politica democratica, della politica francofila del Secolo, dicevan i crispi per malignità, tutti lo sanno. Ma vi è un fatto presente che lo dimostra.

I rappresentanti diplomatici del Vaticano e dell'Austria lasciano Parigi per la occasione. Dove adunque arriva il Re d'Italia si ritraggono i rappresentanti dei due principii e delle due potestà più reazionarie d'Europa: il rappresentante della potestà teocratica ed il rappresentante del solo stato dell'Europa civile che non riconosce, come fondamento del suo diritto pubblico, la nazionalità.

A proposito di canzonature

Senza volere inuocabilmente attenuare l'enorme leggerezza rilevata dal Friuli di ieri a Canzonature bradelle e giuste e diverso bisimare le esagerazioni e le frasi viete contro impiegati e ben pagati.

Basta notare che nessuno nell'amministrazione, retta da S. E. Galimberti raggiunge il non tanto stipendio di 5000 lire prima dei 50 anni, cioè dopo 30 o 32 anni di servizio e di un servizio di gravi responsabilità e di gravi fatiche, spesso angosciose, e sempre estenuate.

La commenda, una forma qualunque di canzonatura, come il "campatuccio" ai caproni che vanno in montagna, non aggiunge un paio alle spese volte grosse famiglie loro, decorose, per quante è possibile, ma non ben pasciate, per lo più. L'irrisione sta anche qui, dal contadino, cioè quei commendatori per forza con tanti altri veramente pasciuti. C'è anche un proletariato di cavalieri e commendatori in Italia.

Con ciò non s'intende di negare che un ministro possa scegliere fra i commendatori un cattivo consigliere, ma dare dei ben pagati a vecchi laboriosi, intelligenti, impiegati, che dopo studi, sacrifici, mortificazioni, responsabilità, ogni genere arrivano ai sommi gradi per guadagnare meno di un salameio e un "campatuccio" di ufficio o di officina parziale.

Ma un sistema che si propone a tagliare...

BRICIOLE

Si spera in un po' di giustizia. La relazione redatta dall'ispettore Magnorba del Ministero dell'Interno sul fatto di Torre Annunziata è stata trasmessa all'autorità giudiziaria.

Si dice che da questa inchiesta risulterebbero accertate gravi responsabilità da parte dei funzionari di polizia. In seguito a ciò il ministero sta prendendo dei provvedimenti disciplinari, salvo le responsabilità penali. Fra qualche giorno si adunerà il Consiglio del personale per le punizioni.

I soliti denari ben spesi. L'Avanzi nera che per sostituire i canoni logori dell'esercito nella nostra officina militare si è lavorato così bene, che si è finora fatto e inservibile, e si dovrà rifare questo materiale inservibile la spesa approssimativa è di 20 milioni. I succhioni d'Italia possono permettersi questi ed altri lassi. Tanto chi pagate l'italiano!

Parla un conservatore. Un conservatore onesto, l'on. Giustino Fortunato ha detto:

Accusare la propaganda sovversiva dei nostri popolari nella nostra campagna, è giusto e soprattutto non è vero. La minaccia non è dei rivoluzionari, i veri rivoluzionari siamo noi, classi dirigenti, che persistiamo dinanzi alla triste situazione d'Italia o ad invocare in cuor nostro l'assolutismo o a trastullarci con frasi fatte sia pure oneste.

Un vescovo contro la democrazia cristiana. Monsignor Bobonelli, vescovo di Cremona, scrive sulla "democrazia cristiana" una severa condanna tanto più autorevole in quanto vien detta da persona che non può essere accusata di... partigianeria socialista.

Nessuno ignora i fasti della democrazia cristiana, che inganna gli operai persuadendoli con false lusinghe a disertare le organizzazioni costituite in loro difesa contro l'ingordigia dei capitalisti e ad abbandonarli a questi che così continuano brutalmente a sfruttarli. La religione deve essere anzitutto in-

turne, deve germogliare dalla mente e dal cuore, e questa sola deve dare vita e progio e merito agli atti esterni. Invece noi oggi vediamo che la religione si fa tutta consistere nel biasciare rosari, nel far processioni e nel condurre campane quando parla sulla piazza qualche oratore socialista.

PER IL RIPOSO FESTIVO

Riproduciamo qui sotto il Disegno di legge degli on. Cabrini, Chiesa, e Norri, la cui proposta venne svolta e presa in considerazione dalla Camera dei deputati fin dal 28 aprile 1902.

Th appoggio di detto Disegno di legge e per iniziativa della Federazione impiegati e Commissi di aziende private di Milano, furono tenuti in tutta Italia comizi e tutti telegrafarono i loro voti alla Commissione centrale.

Ricordiamo che a Udine il Comizio si tenne nel 25 maggio 1902 ed in esso parlarono parecchi oratori fra i quali il Senatore Pacile, gli onor. Guardini, Caratti, ed il dottor Murero della Commissione esecutiva della locale Camera di lavoro, ed altri.

Ed ecco il Disegno di legge che sarà discusso all'aprirsi del Parlamento e che dovrebbe andare in vigore col 1° maggio 1904.

Di che sia così, auguriamo vivamente.

Art. 1. - È stabilito un periodo settimanale di riposo durante il quale è vietato a qualsiasi Amministrazione pubblica o privata, a qualsiasi Società o persona, esercitante arte commercio industria od agricoltura, di tenere aperti al pubblico ed ai dipendenti impiegati operai, contadini, ecc. uffici, magazzini, officini, o comunque di compiere o far compiere lavori di qualsiasi natura, sia in luoghi chiusi, sia in luoghi aperti.

Il periodo di riposo deve normalmente essere non inferiore ad ore 85 consecutive. Per le donne che attendono in laboratori, officini, o in compagnia a lavori per conto altrui, l'occupazione deve cessare almeno due ore prima dell'orario ordinario - e in ogni modo non più tardi delle ore 17 del 30 aprile al 30 settembre, e delle ore 16 dal 1° ottobre al 31 marzo - nella giornata di lavoro che precede quella destinata al riposo settimanale.

Ogni contravvenzione contraria è nulla. Il periodo normale di riposo settimanale incomincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì.

Le prescrizioni della presente legge valgono anche per gli altri giorni dichiarati festivi per gli effetti civili. Il periodo di riposo settimanale può essere stabilito per turno anche in giorni non festivi per gli impiegati ed operai addetti:

- a) a servizi pubblici che possono essere interrotti;
 - b) alle farmacie ed ai luoghi di cura o d'igiene;
 - c) alle industrie dei trasporti per terra e per acqua;
 - d) agli alberghi, ai ristoranti, alle ostellerie, alle pasticcerie, ai caffè ed esercenti simili, ed ai teatri.
- Art. 4. - I Municipi, septima la locale Camera di Commercio e la Camera del Lavoro che abbia presentato i suoi statuti all'Ufficio nazionale del lavoro, hanno facoltà di consentire che nella domenica e negli altri giorni festivi, rimangano aperti al pubblico per quattro ore e non oltre il mezzogiorno:
- a) le private di sali e tabacchi;
 - b) la rivendita dei generi alimentari che per loro natura devono essere acquistati giorno per giorno;

c) i negozi di manifatture, di confezioni, di oraficorie.

In questi esercizi però il lavoro non potrà essere ripreso il lunedì successivo prima delle 8 antimeridiane.

E' in facoltà dei Municipi di ridurre la durata del periodo di apertura al pubblico ed anche di sopprimere per alcuni rami del commercio indicati in questo articolo il periodo stesso, tenendo conto delle consuetudini e delle condizioni locali.

Art. 5. - Nella industria a fuoco continuo (salvo quelle ove già si pratica il riposo festivo) e in genere in quelle che per ragioni tecniche richiedono una produzione non interrotta, il periodo di riposo sarà di almeno 24 ore consecutive per ciascun lavoratore. Nei giorni che precedono e seguono quello destinato al riposo settimanale, il lavoro non può durare per ogni operaio più di 12 ore, compresi i nonnetti intervalli per i pasti.

Nelle imprese in cui i lavori si compiono all'aperto e debbono quindi essere interrotti nell'inverno e nei giorni di pioggia, il riposo settimanale può essere concesso anche in giorno non festivo; ma gli operai addetti a queste industrie devono avere due domeniche al mese interamente libere.

Le stesse norme valgono per quelle industrie le quali hanno periodi di speciale intensità e per i periodi stessi.

L'elenco di queste industrie sarà formato dal Consiglio Nazionale del lavoro, sentito la Camera di Commercio e la Camera del Lavoro iscritte presso l'Ufficio del lavoro, e reso esecutivo con Decreto reale.

L'elenco potrà essere rivisitato ogni anno, su domanda degli interessati, presentata all'Ufficio del Lavoro.

La pulizia e le riparazioni dei meccanismi negli officini possono essere compiuti in giorni festivi, nelle ore antimeridiane, ma non oltre le 11. Gli operai addetti a questi lavori non debbono riprendere servizio prima delle ore 9 del successivo giorno non festivo.

Art. 6. - Negli uffici, stabilimenti, ecc., ove il giorno di riposo sia lo stesso per tutti i dipendenti, tale giorno viene indicato dalla tabella.

In caso contrario la tabella indichi chiaramente i turni settimanali di guisa che gli interessati sappiano in tempo opportuno la data del riposo cui hanno diritto.

Le tabelle devono essere affisse in luogo dove ne sia agevole la lettura agli interessati.

Art. 7. - La vigilanza per l'applicazione della presente legge è affidata a ispettori del lavoro eletti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'applicazione delle leggi sul lavoro fra coloro che vengono proposti dalla classe lavoratrice con regolare votazione presso la Camera del lavoro o organizzazioni congeneri iscritte presso l'Ufficio nazionale del lavoro. Gli ispettori durano in carica due anni e sono retribuiti dallo Stato.

I loro attributi sono stabiliti da apposito regolamento.

Art. 8. - Il proprietario, il gerente, il direttore, l'imprenditore, il coltivatore che contravviene alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge, è punito con l'ammenda da lire 5 a lire 20 per ogni persona impiegata nel lavoro, e cui la contravvenzione si riferisce, ma non superiore complessivamente a lire 1000; e con un'ammenda da lire 20 a lire 50 per le contravvenzioni all'art. 5.

Nel caso di recidiva la pena è aumentata da un terzo a una metà.

Ha luogo la recidiva, quando, nei dodici mesi anteriori al fatto per cui si agisce, il contravventore ha già subito una condanna per contravvenzione alla presente legge.

Le ammende si devolvono alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Art. 9. - Le amministrazioni comunali al principio di ciascun anno - sentito il parere delle locali associazioni di conduttori e di lavoratori della terra - dovranno formare un elenco di quali lavori agricoli che non consentano a chi si sia occupato in modo stabile o avventuziale, e per conto di altri, il riposo festivo.

Tali elenchi contempleranno altresì i in-

nei quali — per dati periodi — non fosse possibile neppure il riposo settimanale; nel qual caso per altro deve essere assicurato a ciascun lavoratore un riposo ininterrotto di 36 ore ogni 15 giorni.

Art. 10. — Apposti regolamenti emessi dai singoli ministri astenderanno le disposizioni di cui agli art. 1, 2 e 3 ai dipendenti dell'amministrazione dello Stato.

Art. 11. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, la quale entrerà in vigore col 1° maggio 1904.

Entro questo termine si stabiliranno le norme per l'attuazione di essa con un regolamento da approvarsi con Decreto Reale.

CRONACA CITTADINA

In cerca di conforti

Triste destino quello dei signori appiattati dietro le colonne del *Giornale di Udine*, di cercare conforto nei successi elettorali clerico-moderati di altri paesi!

Così fanno ora per le elezioni di Ferrara negando che ivi i moderati siano stati aiutati dai preti, malgrado le affermazioni e gli osanna di questi ultimi dopo la riuscita delle liste abilmente confezionate, come disse il *Crociato*. Anzi il *Giornale di Udine* qualifica *corrotto* le notizie del locale giornale clericale.

E per opporre qualche cosa di serio, pubblica la lettera dell'avv. Severino Sani, il Teso più vero e maggiore di Ferrara. — Degna collaborazione, sia pure di seconda mano, pel *Giornale di Udine*!

E tanto per dire qualche cosa di nuovo e di originale contro di noi, l'organo suddetto ripassa ed imbandisce le rancide stupidaggini che hanno fatto le spese anche al povero Bignamoni, quando diresse il *Giornale di Udine* circa le ultime elezioni politiche del nostro Collegio e i voti dei clericali.

Ebbene, noi che amiamo sempre documentare sul serio quello che diciamo, e non con la lettera del Severino Sani, né con le trovate del Bignamoni, ripeteremo ai signori *patroni* di quell'organo che i competitori del vostro candidato politico, Salmi-Doda, Billia, Di Lenza, e Schiavi, riportarono nella campagna, cioè nel secondo Mandamento, quasi gli stessi identici voti, che ottenne quale candidato al Consiglio provinciale, il leader dei clericali, cioè l'avv. Vincenzo Casasola.

Gli elettori della città invece — della città che non è affatto clericale, ma è proprio l'opposto (vedi ultime elezioni amministrative) — lasciarono quei signori in minoranza — ogni volta — anche quando taluno di essi riuscì deputato.

E questi sono fatti e non chiacchiere.

Torna poi a far opolino nell'organo sconosciuto la solita affermazione: « il pubblico se che i liberali non hanno mai fatto alleanza coi clericali... » Ma hanno fatto peggio! Hanno domandato l'aiuto dei preti e sono stati messi alla porta, meno qualcuno che vi è entrato ginocchioni!

Coi Deotiani, coi Biasutti, coi Carlini, coi Rizzi in casa, ha un bel parlare *Organo*! Ma la dimentica la sua lista delle ultime elezioni dove stavano a braccetto l'avv. Schiavi e... Rizzi Stefano e gli altri della lista clericale? Ma dimentica che cosa scrissero prima il *Cittadino italiano* e poi il *Crociato* e che cosa scrisse l'avv. V. Casasola a proposito delle chieste silenziose e degli aiuti mendicati ai preti, i quali, appunto come a Ferrara, diedero ai moderati lezioni di dignità di partito? Se l'organo dimentica, ricordiamo noi.

Rimpasti o pasticci?

I giornali pubblicano in questi giorni diversi progetti di rimpasti ministeriali. Ieri il *Giornale di Venezia* e dietro lui il *Giornale di Udine* ed oggi la *Gazzetta*, mettono bon tutta facilità insieme il nome dell'on. Marcora con quello dell'on. Luigi Luzzatti e di altri conservatori.

Sono ipotesi possibili soltanto per coloro che non sanno chi sia Giuseppe Marcora che, tra altro, ha per sé una splendida pagina storica da custodire.

Pel riposo festivo.

L'Unione Agenti di commercio ha pubblicato un manifesto tendente a riprendere l'agitazione perchè in Udine siano osservati i patti convenuti fra i commercianti sull'accordo del novembre auspice il Sindaco Perissini.

E ciò in attesa che la legge sul riposo settimanale proposta al parlamento venga definitivamente approvata. (vedi prima pagina).

Continua

la "mistificazione indegna"

Che dire?

O ci troviamo di fronte a gente cui è venuto meno l'ultimo barlume dell'intelletto; o ad un fenomeno di allucinazione o di ebbrezza improvvisa per il sopraggiungere di una fortuna inattesa come sarebbe un terno al lotto; oppure alla persistente persuasione nei signori del *Giornale di Udine* di poter « mistificare » il pubblico con l'impudenza delle affermazioni contrarie alla verità, soprattutto, contraria a quello che essi stessi, o i loro « uomini temati », hanno scritto o pubblicato.

Perché quello che essi hanno scritto o pubblicato, nemmeno le sentenze passate in giudicato potranno fare che non sia stato scritto e pubblicato.

La vergognosa faccenda.

In verità, non saremmo tornati sulla vergognosa faccenda (vergognosa per ben altri e non son quelli che il *Giornale di Udine* continua a denigrare); ma dacché i signori assolti dai signori giudici Zaccaria e Compagni non si appagano della assoluzione e semineggiano con faccia rinfrescata ad ogni occasione, torniamoci su.

Chi ci guadagna, non sono loro, né il P. M. avv. Tesconi Gaetano, né i giudici che lo hanno seguito.

Di ciò siamo sicuri e crediamo che lo siano anche i magistrati.

Niente le « stomachevoli ingiurie » di cui il compassevole documento del sig. G. B. Volpe, ma, come sempre, le cose a posto; ai tratti di magistrati, o ai tratti dei loro assolti, ai tratti di amici o di avversari — le cose a posto.

Orbene, il *Giornale di Udine* — a proposito del comunicato mandato dal signor Pignat al *Frullù* ed al *Paese*, dopo l'ultima seduta del consiglio comunale e l'interpellanza del sig. Pauluzzi, cominciato in cui dichiara di aver provocato un parere sulla regolarità dell'assegnazione del posto gratuito a sua figlia — scrive:

« Avrebbe fatto bene il signor Luigi Pignat di dire anche a quale autorità sia ricorso per avere degli altri lumi, dopo quella par luminosa sentenza del Tribunale, sulla regolarità della grazia avuta da sua figlia all'Istituto Uccellini. Anche per sapere press a poco quando il signor Luigi Pignat potrà ottenere una risposta e decidersi finalmente; e non per far piacere al consigliere Spadri, di cui però tutti lodano la franchezza, ma in difesa dei diritti di quei padri di famiglia e delle vedove che desiderano di collocare regolarmente le loro figlie in quell'Istituto. »

E notiamo un altro fatto abbastanza strano. Mentre da questo comunicato appare che il querelante signor Pignat si sia subito acciacciato alla sentenza, ricorrendo al lume superiore per la definitiva tranquillità, come la cittadinanza ha voluto i suoi avvocati, i suoi amici, i giornali dei suoi amici, il suo collega assessore presidente della commissione che aveva accortosi la grazia, e l'assistente e per due mesi continuarono una campagna di denigrazione (di cui ora si scorge tutta l'abbiezzatezza) non solo della sentenza, ma del P. M. che aveva dimostrato l'errore della commissione e dei giudici che l'avevano pronunciata.

Allora non solo non si parlava di errore, ma era dichiarato diffamatore chiunque dubitasse della regolarità di quell'atto — ma si è trattato perfino di querelare (?) la pubblicazione di quella tabella da cui risultano che in 93 anni nessuna ragazza che avesse più di dodici anni era stata graziata.

Ed oggi proprio quei signori che erano venuti in Tribunale a sostenere, con una grande aria sicura, la giustizia e la correttezza del loro operato, vengono a dire con aria contrita: *errare humanum est!*

« Sì, è umano l'errore; — ma era umano servirsi dell'errore, almeno di quello che si poteva, si doveva nell'onesta coscienza sospettare fosse errore, per tentare coi metodi del sicario prezzolato una vendetta politica? Ma era degno della umanità che si rispetti in pubblico e si rispetti in privato creare per quella occasione un processo di quel genere, durato nove mesi? »

Ma fosse umano anche questo, — dopo quella sentenza dei giudici, come si poteva avere ancora dei dubbi? E credono gli uomini più direttamente responsabili di quel fatto di dare la spugna, con un po' di latina, alla sentenza inesorabile del pubblico?

Il parere.

Non è del parere che può venire al Pignat sulla regolarità ed irregolarità dell'assegnazione del posto gratuito, che noi vogliamo occuparci. Se dovessimo occuparci di ciò, potremmo dire al sig. Pignat che, fra i pareri, potrebbe ospitarli anche questo: la decisione della Commissione è errata nella interpretazione del Regolamento per ciò che riguarda l'età della concorrente; ma non fu impugnata da alcuno; è una decisione resa da quell'unica autorità che a renderla era competente. Finché non sia impugnata davanti un'altra autorità, è come una sentenza di Tribunale; con questo di più, che, contro la sentenza del Tribunale, la parte civile non può appellare, mentre la decisione della Commissione era soggetta a rimedio su ricorso degli altri interessati.

Dunque, il sig. Pignat è munito di una decisione errata, ma che gli riconosce un diritto per quanto altri sostenga che quel diritto non ha. — Né più, né meno come accade ai signori del *Giornale di Udine*. La sentenza del Tribunale è uno dei più

grossolani spropositi che si possano immaginare; ma, per quanto noi lo diciamo e lo dimostriamo, i signori del *Giornale di Udine* non rinunciano allo stato di assoluzione in cui il Tribunale li ha messi, né chiedono pareri, come fa il sig. Pignat, per rimanere in detto stato.

Questo è troppo umano.

Così sarebbe meglio che non si volesse una servitù di passaggio o di prospetto in danno del vicino, o dell'esercizio di qualche altro diritto, che fosse il ricorso sciolto da un giudice, per quanto erroneo, ma giudicato. Ci vorrebbe una moralità un po' più severa di quella che proclamò il P. M. avv. Tesconi nella *coraggiosa* arringa a favore del *Giornale di Udine*, per far sì che uno spontaneamente rinunciasse, convinto dell'errore di chi glielo ha conferito, ad un diritto consegnatogli da una sentenza o da una decisione qualsiasi ormai irrevocabile.

Per gli scorpioni.

C'è di più. — Anche di fronte a scritti d'indole morale, nel caso specifico del sig. Pignat, egli potrebbe trovar conforto, oltreché nella *coraggiosa* arringa del pubblico ministero, nella autorevole deposizione peritale di alcuni testimoni di difesa del *Giornale di Udine*. — Per esempio, l'avv. Pietro Lintasa disse che « un padre di famiglia ha il dovere di usare tutti i modi per giovare la sua famiglia, mentre è la commissione che deve badar bene ».

Ora, se la commissione non ha badato bene, se la sua decisione è supponiamo, irrevocabile, il sig. Pignat, padre di famiglia, che rinunciasse al vantaggio di quella decisione, sarebbe, come disse l'avv. Gaetano Tesconi, un gran buon uomo.

Questo potrebbe essere il parere atteso dal sig. Luigi Pignat, ed egli, non più assessore, né consigliere comunale, ma semplice cittadino e padre di famiglia, potrebbe attenervisi senza scandalo dei difensori del *Giornale di Udine*, dei suoi testimoni ed amici in genere.

Per due mesi e... più.

Ecco perché, mentre il sig. Pignat con una ingenuità insospettabile da parte dei moralisti del *Giornale di Udine*, pur munito di una decisione della Commissione, provoca ed attende pareri circa la regolarità dell'assegnazione del posto gratuito, ai suoi amici, i suoi avvocati, i giornali dei suoi amici e sostennero e continueranno e continueranno giacché lo vogliono una campagna... non di denigrazione della sentenza e della arringa del P. M., ma, di pubblicazione. La denigrazione viene da sé.

L'errore della Commissione.

L'articolo inominato del *Giornale di Udine* 2 ottobre 1902, faceva colpa alla commissione di aver interpretato male il regolamento nei riguardi dell'età della concorrente. — Ed il rilievo era giusto ed il commento blando. — La buona fede della commissione era posta fuori di ogni sospetto con espresse dichiarazioni dell'articolista. Di quell'errore era, primo fra tutti, responsabile il segretario Ballini che aveva accennato a precedenti che infatti non sussistevano; il consigliere prof. Piero Bonini, lo disse e lo disse molto bene nell'ultima seduta consigliere.

Ma la querela del sig. Pignat non riguardava chi riguardava la « mistificazione indegna » che egli, secondo il *Giornale di Udine*, avrebbe commessa occultando un documento che doveva attestare della capacità di sua figlia.

Ora, il P. M. ed il Tribunale, per assolvere i signori del *Giornale di Udine* dalla diffamazione dovettero bandire la teoria morale che conosciamo e dichiarare la inesistenza di reato.

« E credono gli uomini più direttamente responsabili di quel fatto di dare la spugna, con quattro bugie dell'organo assolto, alla sentenza inesorabile del pubblico? »

Credono proprio che il pubblico udinese sia tanto idiota da non capire finalmente quale sia la « mistificazione veramente indegna »?

Credono che non sappia scorgere dove veramente vengano posti in opera i metodi del sicario prezzolato?

Un giusto lagno.

Gli abitanti di quella parte di via Felice Cavallotti che da più mesi si trovano quasi bloccati causa gli steccati sorti per la recente Esposizione, si lagnano perchè ancora non si è provvisto a liberarli aprendo quella strada che dà sulla piazza dell' Ospitale.

Anche noi, troviamo giusto tale lagno e perciò lo giriamo a chi di ragione perchè venga sollecitamente provveduto.

Tiro a segno

Domani sul campo di tiro dalle ore 8 alle 10 terza e quarta lezione.

La vettura dei Negri

Il *Giornale di Udine* attende oggi, sabato, per rispondere, con l'avviso di una incognita X (la voce della minoranza, scappata), al nostro articolo di sabato passato riguardante l'ultima seduta del Consiglio comunale.

Quest'uso della vettura dei Negri non nuovo pel *Giornale di Udine*, rivela un scontro lato del sistema polemico dei clerico-moderati. Però vedono quei signori che anche senza il loro odierno invito cortese, oggi parliamo largamente dell'ormai famoso caso Pignat, caso del quale, secondo loro signori, noi dovremmo tacere. Ma tutti e altri!

È tanto sicuti che non c'è caso di cui il *Paese* rifugga dall'occuparsi perchè ne amiamo, né riguardi personali, ci hanno mai fatto deviare dal programma di dire, quando occorre, l'opinione nostra su tutto. I più o meno sapienti silenzi sono roba delle consorzierie clerico-moderate. — O se gridano allo scandalo appunto perchè gli amici nostri, assessori e consiglieri, se le dicono forte e sulla faccia la cosa! Ci sarà l'intemperanza in loro, ma la *critica*, che reclama la prudenza ed il segreto, no; ed è ciò che preme non ci sia.

Società agenti di commercio

Abbiamo sott'occhio la bellissima monografia presentata all'Esposizione dalla Società degli agenti di commercio di Udine, che fu premiata.

In una nitida edizione del cav. Bardusco, questa monografia rappresenta la storia della società e le sue fasi di sviluppo con le modificazioni allo statuto via via recate. Presenta quindi il quadro dei diritti che dalla concessione degli associati acquistano. Questa relazione spiega il rapido e gagliardo svolgimento avuto dalla Società, che oggi possiede il cospicuo capitale di L. 38.957,99. Non vogliamo fare un riassunto dello studio diligente, esposto con sobrietà e con chiarezza, che è in questa monografia raccolto. Una serie di tabelle raffigura con tutta evidenza le vicende e le condizioni economiche presenti e in un certo limite le previsioni degli oneri futuri della Società.

La Società andò sempre prosperando e raggiunse il numero di 220, 217, 215 soci, negli ultimi anni. Ma quello che ci colpì è la mancanza quasi assoluta di associate. Donne, si può dire, non ce n'è. Donne, agenti di commercio, non sono molte tra noi, ma pure nei negozi di moda, nelle direzioni di molti uffici, nel servizio del telefono ed altrove sono impiegate delle donne. Il loro concorso, anche se non molto rilevante, spingerebbe un'aura di simpatica familiarità sull'associazione.

Questo per la parte economica e per il diretto ufficio della Società. Ma la Presidenza e la Direzione fece egregiamente ponendo in rilievo la cura e la cooperazione morale che la Società presta e presta alla classe degli agenti. E per fermarci a due note sole rileveremo l'opera solidale prestata dalla Società agli agenti che reclamarono più volte il riposo festivo, e la scuola serale di contabilità.

Del riposo festivo tutti sanno la storia e pur troppo non se ne farà nulla se non per legge.

La scuola di contabilità invece può trarre solo alimento dalle cure della Società e dalla simpatia del pubblico. In essa si raffigura un concetto civile, non solo perchè tale è sempre la istruzione, ma perchè essa è la espressione di una tendenza a rendere gli agenti più adatti, più valorosi, capaci di governarsi indipendentemente, di dirigere, quando che sia, una azienda propria e ad imprimere nello spirito della classe un concetto d'indipendenza che la eleva.

Paragonando questa condizione allo stato servile in cui tanta parte degli agenti veniva allevata e mantenuta, l'anima nostra di popolani si riconforta.

La nostra Società fu pertanto giustamente premiata e con felice pensiero si presentò — per la seconda volta — ad un pubblico concorso, di che e dei risultati ottenuti viene al Presidente ed alla Direzione una lode ed un incoraggiamento pure dalla pubblica simpatia, lode che essi ben volentieri dividono con i loro predecessori.

La disgrazia di Chiavris

Un triste fatto accidentale successo oggi mattina in Chiavris. Certo Giovanni Cavallotti, d'anni 19, stava maneggiando un facile carico, quando fatalità volle che il colpo partisse colpendo in pieno viso una povera ragazza, viva, che si trovava in quella stessa stanza accondo a lavori di casa.

L'infelice fu subito trasportata all'ospedale e versa in condizioni gravi, e l'involontario feritore venne tratto in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Commissione Esecutiva "Indegna"

Togliamo dall'Avanti che in seguito alla inobediata sulla condotta della nostra Camera del lavoro in occasione della visita dei sovrani a Udine, il Segretariato Centrale sedente in Milano fece voti perché il Comitato federale della Camera del Lavoro dichiarasse indegna la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine di presiedere ad una organizzazione proletaria, inviando altresì un apposito delegato ad Udine per sostenere le ragioni della condanna nell'assemblea generale dei soci di quella Camera.

Questa deliberazione reclamerebbe un lungo commento, che però ci porterebbe nel mare magno delle interminabili discussioni circa alle due o più tendenze socialiste, se però la Camera del lavoro dovesse essere, per esempio, socialista. — Ma la Camera di lavoro non è né socialista, né repubblicana, né monarchica: è la Camera di lavoro.

Ed appunto per ciò può essere diversamente apprezzata la sua adesione al ricevimento dei sovrani nell'ultima loro visita a Udine; può essere disapprovata anche, ma da questo alla scomunica, alla dichiarazione di indegnità, ci corre, o almeno ci dovrebbe correre. — Con tante ostilità che la Camera del lavoro incontrò ed incontra ed incontrerà qui tra noi nel campo reazionario, è proprio il momento delle scomuniche per un atto che non implica affatto compromissioni nella azione sua di tutela dei diritti del lavoro contro le sopraffazioni del capitale!

Ma se l'adesione alla visita reale ha procurato quell'« allora, speriamo bene » di Vittorio Emanuele con cui si obideranno tutte le bocche urlanti degli idrofobi della locale clericomoderateria!

Sarebbe da tenerne conto. Altro che scomuniche! Viviamo in questo o nel mondo della luna?

Concorso

La locale Camera del lavoro ha indetto a tutto 31 ottobre corr. il concorso al posto di Segretario della Camera stessa.

Lo stipendio annuo è di lire 1200, suscettibile d'aumento.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Commissione esecutiva.

Per l' " senza tetto "

Teri l'altro sera, in una importante seduta, la Giunta comunale trattò lungamente il problema del « legato Tullio », legato che rappresenta un reddito annuo, in media di lire 17.000 e che, giusta la disposizione del generoso testatore, dev'essere destinato ai poveri del nostro Comune.

Scartata l'idea della precedente Amministrazione, secondo cui quel reddito doveva supplire ai bisogni della refezione scolastica, scartata anche quella della distribuzione del denaro a mezzo della Congregazione, mezzo che presenta tanti inconvenienti, si affacciò la più civile e necessaria soluzione di provvedere alla abitazione di tanta povera gente che ne è priva affatto o che si ammassa in abitazioni indecenti, veri focolai di infezioni fisiche e morali. Le difficoltà sono molte, e la Giunta, in apposita riunione con la rappresentanza della Congregazione di carità e dell'Amministrazione dei legati, ne vagliò parecchie.

Lo studio dell'importantissima proposta merita l'interessamento di tutti, poiché la soluzione pratica di un tale problema per la nostra Udine, mai ultima nelle migliori iniziative, segnerà un gran passo verso i moderni ideali del vivere civile.

Caso operaie

Quest'oggi in Municipio si radunò la Presidenza della commissione per le Case operaie, composta dal Sindaco, Presidente della Casa di Risparmio, Presidente della Società Operaia col segretario dott. Oscar Luzzatto.

Furono eletti venti cittadini, fra rappresentanti di istituti locali di credito, professionisti ed industriali, a far parte del Comitato che sarà convocato giovedì 22 corr. alle ore 2 pom. nella sala municipale con l'incarico di redigere e pubblicare il manifesto per la sottoscrizione delle azioni per le costruende case operaie.

Fin d'ora auguriamo il più completo successo all'opera intrapresa che troverà certamente il consenso l'aiuto dei concittadini.

I metallurgici.

Domani sono convocati in assemblea per continuare la trattazione dell'ordine del giorno rimandato domenica scorsa.

Ringraziamento alla stampa

Dal presidente, on. Morpurgo, e dal segretario generale della testè chiusa Esposizione regionale, G. B. Cantarutti, fu diramata alla stampa una lettera speciale di ringraziamento.

« Un persone debito di gratitudine: essa dice — il Comitato ha verso la stampa, che, con alto senso patriottico non lasciò trascorrere giorno né occasione qualsiasi senza portare a quell'impresa, che sembrava superiore alle forze nostre, una collaborazione costante, zelante, efficacissima, preziosa, alta quale in tanta parte è dovuto il felice successo della Mostra.

« Ond'è che il Comitato, nel porgere i ringraziamenti più vivi, è pronto a aver consenziente ogni cuore friulano ».

Si domanda

ai signori impiegati dell'anagrafe municipale per quale recondita o non recondita ragione non mandino più, come nel buon tempo antico, alle redazioni dei giornali i bollettini settimanali dello stato civile.

Sembrirebbe che, per un servizio che interessa tutti i cittadini, i giornali facessero già abbastanza pubblicando, come pubblicano, gratuitamente, il bollettino. O vogliono anche che le redazioni mandino a prendere il manoscritto in Municipio?

Via, un po' di divisione del lavoro! E, non essendo stati avvertiti del cambiamento di consuetudine anagrafica, i lettori sanno a chi devono oggi la mancata pubblicazione del numero dei nati, del nome dei morti e dei coniugati nella settimana.

Oggi

cominciò le sue pubblicazioni il *Giornale*, gazzettino del popolo.

Esce in Venezia ed è diretto dal prof. Carlo Combi. Arriva a Udine col diretto della mattina e costa soli 2 centesimi.

Al confratello i nostri migliori auguri.

Fatevi elettori

Leggiamo nei giornali che, in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore degli studi, il Ministero ha disposto che possono essere ammessi a dare l'esame di propiologimento nelle scuole comunali gli individui di qualunque età.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame davanti al pretare, possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali.

Anche in questo mese in molti Comuni del regno si tengono appunto le sessioni per gli esami di propiologimento. Ne approfittano dunque i lavoratori. Si presentino all'esame per diventare elettori.

Congresso di medicina

Il Congresso di medicina interna, che si terrà a Pavova il 29 corr. promette fin d'ora di riuscire molto bene.

Le adesioni sono già moltissime e gli argomenti in discussione destano vivo interesse tra gli studiosi.

Le scuole universitarie saranno largamente rappresentate.

Tessere e carte di viaggio si possono avere dal prof. Linatello dell'Università di Padova. I ribassi ferroviari vanno dal 40 al 60 per cento.

Limite di tempo dal 20 ottobre all'8 novembre.

Gli studenti di medicina senza pagare la quota d'iscrizione, possono avere le carte di viaggio per fruire dei ribassi ferroviari ed assistere come uditori al Congresso.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79 Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21 1/2, sotto la loggia municipale:

1. Marcia universale, Marchiotti
2. Coro di crociati, I Lombardi, Verdi
3. Gran fantasia, Albigon, Thomas
4. Minuetto nel settimano op. 20, Beethoven
5. Pot pourri, « Il canzoniere napoletano », Saizano

Le feste di domani

A Palmanova domani avranno luogo le solite festività di ottobre. La Società veneta per questa occasione attiverà apposito treno speciale a prezzi ridotti.

A Manzano pure domani e lunedì grandi feste in occasione della sagra annuale.

A Colugna domani, ricorrendo la solita annuale sagra della Madonna la banda del luogo, diretta dal maestro Raffaele De Gregorio, dalle ore 4 1/2 alle 6 pm., svolgerà, sul piazzale del paese, il seguente programma:

1. Marcia, « Un saluto a Colugna », De Gregorio
2. Valtzer, « Il bel paese », Mustini
3. Reminiscenze nell'opera « Faust », Gounod
4. Polka, « Fiori d'arancio », De Gregorio
5. Fantasia, « Pietra Micca », Chiti
6. Marcia, De Gregorio

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingresso ed al dettaglio

UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifornire i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Canullo), Coke e Fossili a prezzi convenienti. Deposito Fanti Cortecchia.

Rinvio di Congresso

L'Unione democratica romana con una circolare di ieri della Commissione esecutiva avverte le Associazioni democratiche radicali — il gruppo parlamentare e la brigata del partito che, tenendo conto delle difficoltà pervenute e dei desideri espressi dai relatori e da alcune Associazioni aderenti, deliberò di rinviare il Congresso alla ripresa dei lavori parlamentari riservandosi di farne nota con altra circolare la data precisa.

VARIE

Gli strozzini... in China.

In Italia l'on. Giannone proponeva in parlamento un progetto contro l'usura: lo propongo, o meglio sottopongo all'osservazione, non che all'ammirazione dei nostri signori strozzini — e non son pochi! — un bellissimo progetto: andare in China. Livi la legge è tutta per i creditori e inflessibile per i debitori. Gli interessi legali da noi al 5 per cento, in sono del 31 per cento all'anno e del 3 per cento al mese.

Tre mesi dopo la scadenza quegli che non ha potuto soddisfare il suo debito è condotto innanzi al mandarino, che, seduto stante, dopo esaminato il titolo, ed udita la risposta del debitore, fa infliggere a quest'ultimo la pena del bastone.

Quella pena è applicata secondo la tariffa seguente:

Per una somma inferiore a L. 35, il debitore ritardatario riceve soltanto 10 colpi di bastone; ma se il mese seguente non ha ancora pagato, i colpi di bastone possono essere portati anche a 40.

Per una somma superiore alle 35 lire, ma inferiore alle 70, il debitore moroso riceve 20 colpi, e se alla fine del mese non paga, ne riceve 10 in più e così fino a 60.

Al di sopra delle L. 70, la pena poi è portata fino a 80 colpi; ma per la prima volta ne riceve solo 30.

Se non si vuole questa pioggia di bastonate, bisogna pensarci bene prima di contrarre un debito.

Furbo quel prete!

Nella quarta pagina del *Depecho* di Lilla si leggeva giorni fa questo avviso:

« Prete cerca una donna di circa 40 anni, che abbia tali economie da poterlo servire senza salario ».

Abbastanza furbo quel prete, ne pare?

Per finire.

Nel « Postscriptum da ma. via » di Victor Hugo, si legge questo dislogio vero e smentito:

- Vedi quel muro là?
- Sì, generale.
 - Di che colore è?
 - Bianco, generale (ad ora bianco).
 - Io ti dico che è nero. Di che colore è?
 - Nero, generale.
 - Tu sei un buon soldato.

IL VETERINARIO

MUNICH D. SILVIO

eseguisce castrazioni nei putèdri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi.

«Recapito» Via Mantova N. 12 e Farmacia Beltrame alla Loggia in piazza Vitt. Em.

Fidato Resp. garante responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice) Estrazione di Venezia del 10 ottobre 1913

22 48 45 4 57

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 63 x 77

L. 25

ITALICO ZANNONI

MECCANICO UDINE - Piazza Garibaldi 16 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

OCCASIONE	100	100	L. 1.50
	BIGLIETTI	BUSTE	
	Formato Visita		L. 2.00
	Oratrici-inglesi e fantasia		
	Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.		

Amaro Gloria e Calicantus Vedi avviso in quarta pagina

Grandi Magazzini Legna da fuoco e Carboni

ITALICO PIVA UDINE

Via Superiore, 20 Telefono N. 52

Le nuove macchine introdotte per la segatura e spaccatura della legna da fuoco ed i forti contratti di importanti partiti acquistate mi mettono in grado di praticare i seguenti prezzi di impossibile concorrenza che mi affretto comunicare nell'interesse del pubblico:

- Legna grossa L. 2.35
- spaccata per focolato „ 2.45
- per caminetto (stufa) „ 2.55

CARBONI: Fossile - Dolce - Coke.

Le ordinazioni vengono effettuate in giornata — franco a domicilio. — Per commissioni di oltre 100 quintali prezzi da convenirsi.

Recapito di fronte la R. Posta — Telefono N. 183.

AMARO GLORIA Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seitz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiato con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Birelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Botteglierie e Liquoristi.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Sintetizzato al più alto grado di purezza, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico saponi tutti per la sua qualità e per opati e igienizzanti. — Si vende ovunque a cartoline 20 e 30 profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con base chimica più sicura e più dolce. Conserva la bianchezza.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il **SAPONE AMIDO BANFI** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verze cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI** Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Spazio disponibile

FOTOGRAF E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo e bellissimo catalogo
della Ditta **CANZINI NAMIASCO**
di **M. CANZINI**
Via Solferino 29 - MILANO
Quali foto richiedi con cartolina doppia

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS

UDINE

Specialità **CALZATURE**

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

Per L. 1.50
e 2.00
la Tipografia
Cooperativa di

**100 Biglietti
e 100 Buste**

MAGNETISMO



La vegetazione sommaria Anni d'Amico da consultarsi per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarsi per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 8, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

AVVISO

La **TIPOGRAFIA COOPERATIVA** eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla testa ed ai capelli bianchi la loro naturale colorazione e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa meravigliosa e inimitabile cura è una natura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e che si adopera colla massima facilità e speditezza.



Costa L. 6 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, e due bottiglie L. 11 bottiglie L. 44 cartoline di tutto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.